
	CRO	16/04/2010	16.58.48	
CARCERI: SAPPE, IMPORTANTI LE PAROLE DI BERLUSCONI				
<p>CARCERI: SAPPE, IMPORTANTI LE PAROLE DI BERLUSCONI Roma, 16 apr. (Adnkronos) - "Importanti e condivisibili le parole dette oggi dal presidente del Consiglio Berlusconi per affrontare l'emergenza carceri". Così il segretario generale del SAPPE, il Sindacato Autonomo della Polizia Penitenziaria, commenta le anticipazioni fatte oggi dal premier in merito alle misure che verranno adottate per affrontare l'emergenza sovraffollamento nelle carceri. "Oggi abbiamo, come e' noto, piu' di 67mila detenuti in strutture carcerarie con una capienza regolamentare di poco superiore ai 43mila posti letto -rileva Capece- questo va a tutto discapito della dignita' umana dei reclusi, che deve'essere comunque garantita, ma soprattutto delle difficolta' operative e lavorative delle donne e degli uomini del Corpo di Polizia Penitenziaria, sotto organico di oltre 6mila unita'". "Gia' il Piano carceri del governo -aggiunge Capece- prevede di introdurre la possibilita' di detenzione domiciliare per chi deve scontare solo un anno di pena residua e di messa alla prova delle persone imputabili per reati fino a tre anni, che potranno così svolgere lavori di pubblica utilita'. Altrettanto importante e' che il governo acceleri le procedure per assumere i 2mila Agenti di Polizia Penitenziaria, previsti nel Piano carceri". (Sin/Ct/Adnkronos) 16-APR-10 16:50 NNNN</p>				
	CR	16/04/2010	16.56.39	
CARCERI: SAPPE, IMPORTANTI PAROLE PREMIER SU EMERGENZA				
<p>CARCERI: SAPPE, IMPORTANTI PAROLE PREMIER SU EMERGENZA (AGI) - Roma, 16 apr. - Il sindacato di polizia penitenziaria SAPPE definisce "importanti e condivisibili" le parole del presidente del Consiglio Berlusconi sull'emergenza carceri. "Oggi abbiamo - dichiara il segretario del SAPPE, Donato Capece - piu' di 67mila detenuti in strutture carcerarie con una capienza regolamentare di poco superiore ai 43mila posti letto. Questo va a tutto discapito della dignita' umana dei reclusi, che deve'essere comunque garantita, ma soprattutto delle difficolta' operative e lavorative delle donne e degli uomini del Corpo di Polizia Penitenziaria, sotto organico di oltre 6mila unita'. Gia' il Piano carceri del Governo prevede di introdurre la possibilita' di detenzione domiciliare per chi deve scontare solo un anno di pena residua e di messa alla prova delle persone imputabili per reati fino a tre anni, che potranno così svolgere lavori di pubblica utilita'. Altrettanto importante e' che il Governo acceleri le procedure per assumere i 2mila agenti di Polizia</p>				

Penitenziaria, previsti nel Piano carceri". Capece ricorda inoltre che "da tempo sosteniamo anche la necessita' che i circa 25mila detenuti stranieri presenti nelle carceri italiane scontino la pena nelle carceri del proprio Paese d'origine. Non solo. Diciamo al presidente del Consiglio Berlusconi ed al ministro della Giustizia Alfano di perseguire nella strada di una riforma del sistema penale, sostanziale e processuale, che renda stabili le detenzioni dei soggetti pericolosi affidando a misure alternative al carcere la punibilita' dei fatti che non manifestano pericolosita' sociale, prevedendo che i compiti di controllo sull'esecuzione penale e sulle misure alternative alla detenzione siano affidati alla Polizia Penitenziaria". Oggi circa 20mila degli attuali detenuti sono condannati a pene inferiori a 3 anni. Esclusi gli stranieri, da espellere per far loro scontare la pena nel Paese d'origine, gli italiani detenuti con pena inferiore ai tre anni, secondo il **SAPPE**, "potrebbero essere affidati ai servizi sociali e impiegati in lavori socialmente utili, quindi fuori dal carcere, avvalendosi di procedure di controllo mediante strumenti elettronici o altri dispositivi tecnici (come il braccialetto elettronico) che hanno finora fornito in molti Paesi europei una prova indubbiamente positiva". (AGI) Red/Oll 161650 APR 10 NNNN



CRO

16/04/2010

16.36.38

CARCERI: **SAPPE, CONDIVISIBILI PAROLE PRONUNCIATE DA BERLUSCONI**

CARCERI: **SAPPE**, CONDIVISIBILI PAROLE PRONUNCIATE DA BERLUSCONI (ASCA) - Roma, 16 apr - "Ci sembrano importanti e condivisibili le parole dette oggi dal presidente del Consiglio Berlusconi per affrontare l'emergenza carceri". E' quanto dichiara Donato Capece, segretario generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria **SAPPE**, in relazione alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio Berlusconi sui suicidi in carcere e sul sovraffollamento penitenziario. "Oggi - prosegue - abbiamo piu' di 67mila detenuti in strutture carcerarie con una capienza regolamentare di poco superiore ai 43mila posti letto. Questo va a tutto discapito della dignita' umana dei reclusi, che deve essere comunque garantita, ma soprattutto delle difficolta' operative e lavorative delle donne e degli uomini del Corpo di Polizia Penitenziaria, sotto organico di oltre 6mila unita'. Gia' il Piano carceri del Governo prevede di introdurre la possibilita' di detenzione domiciliare per chi deve scontare solo un anno di pena residua e di messa alla prova delle persone imputabili per reati fino a tre anni, che potranno cosi' svolgere lavori di pubblica utilita'. Altrettanto importante e' che il Governo acceleri le procedure per assumere i 2mila Agenti di Polizia Penitenziaria, previsti nel

Piano carceri". Aggiunge Capece: "Come primo Sindacato della Polizia penitenziaria, da tempo sosteniamo anche la necessita' che i circa 25mila detenuti stranieri presenti nelle carceri italiane scontino la pena nelle carceri del proprio Paese d'origine. Non solo. Diciamo al Presidente del Consiglio Berlusconi ed al Ministro della Giustizia Alfano di perseguire nella strada di una riforma del sistema penale - sostanziale e processuale - che renda stabili le detenzioni dei soggetti pericolosi affidando a misure alternative al carcere la punibilita' dei fatti che non manifestano pericolosita' sociale, prevedendo che i compiti di controllo sull'esecuzione penale e sulle misure alternative alla detenzione siano affidati alla Polizia Penitenziaria. Oggi circa 20mila degli attuali detenuti sono condannati a pene inferiori a 3 anni. Esclusi gli stranieri, da espellere per far loro scontare la pena nel Paese d'origine, gli italiani detenuti con pena inferiore ai tre anni potrebbero essere affidati ai servizi sociali e impiegati in lavori socialmente utili, quindi fuori dal carcere, avvalendosi di procedure di controllo mediante strumenti elettronici o altri dispositivi tecnici (come il braccialetto elettronico) che hanno finora fornito in molti Paesi europei una prova indubbiamente positiva". res-mpd/mcc/lv 161632 APR 10 NNNN

GIUSTIZIA

**Carceri, il premier vuole un decreto
"Arresti domiciliari nell'ultimo anno di pena"**

**Berlusconi: "Così combatteremo il sovraffollamento nei
penitenziari" - I Radicali: "Questa volta il premier ha ragione
da vendere"**

ROMA - Il governo sta studiando un nuovo decreto legge secondo il quale chi ha da scontare ancora un anno di pena lo potrà passare agli arresti domiciliari. L'annuncio è arrivato dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che, nel corso di una conferenza stampa, ha rilanciato il [piano svuota-carceri](#) già inaugurato nel settembre del 2008. La misura allo studio del governo, spiega il premier, è nata con lo scopo di "combattere il sovraffollamento delle carceri e i tragici casi di suicidio nei penitenziari".

Parlando dell'emergenza carceri in Italia, Berlusconi ha infatti ribadito la necessità di "aumentare la capacità delle nostre prigioni per dare a tutti coloro

ai quali viene limitata la libertà, condizioni di vita civili, dignità e nessun pericolo per ciò che riguarda la propria salute. Ci siamo lavorando".

E l'idea di servirsi della decretazione d'urgenza per fare fronte all'emergenza carceri piace anche a Rita Bernardini, deputata radicale eletta nel Pd e membro della commissione Giustizia. "Se c'è una materia in cui la misura della decretazione d'urgenza si giustifica - spiega la Bernardini - è proprio quella della drammatica situazione delle carceri".

E anche Donato Capece, segretario generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria (Sappe), si dichiara d'accordo con le proposte del premier: "Ci sembrano importanti e condivisibili le parole dette oggi dal presidente del Consiglio per affrontare l'emergenza carceri", ha detto. E ancora: "Come primo Sindacato della Polizia penitenziaria da tempo sosteniamo anche la necessità che i 25mila detenuti stranieri presenti nelle carceri italiane scontino la pena nelle carceri del proprio Paese d'origine. Diciamo al presidente del Consiglio e al ministro della Giustizia Alfano di perseguire nella strada di una riforma del sistema penale che renda stabili le detenzioni dei soggetti pericolosi affidando a misure alternative al carcere la punibilità dei fatti che non manifestano pericolosità sociale".

(16 aprile 2010)

- Repubblica.it